SANITÀ. Presentato il progetto per attivare una nuova eccellenza clinica, ma mancano i soldi. Il testimonial è Al Bano, che canterà per la causa

Appello per i bambini del S. Bortolo

Una raccolta di fondi per trovare i circa 450 mila euro che servono per poter attrezzare il reparto di terapia intensiva pediatrica

Franco Pepe

La Regione premia Vicenza e le eccellenze cliniche che al San Bortolo ruotano attorno al bambino destinando, per la prima volta all'ospedale, la terapia intensiva pediatrica. Ma ora viene la fase 2. Bisogna creare da zero questa nuova struttura ultraspecialistica.

Il primario di pediatria Massimo Bellettato, che da tempo aspetta il momento di realizzare il sogno, ha già fatto i conti. Servono 452 mila euro. Una somma pesante. Non è semplice trovarla.

Il bilancio dell'Ulss piange. Il dg Angonese e la squadra che lavora attorno a lui devono fare i miracoli per riuscire a chiudere al 31 dicembre l'esercizio finanziario con un rosso di meno 14 milioni. Illusorio pensare che si possano aprire le casse aziendali per un investimento del genere. Bisogna pensare ad altro. Ancora una volta si deve fare affidamento sul buon cuore dei vicentini e sul solido legame con il loro ospedale. Ci vuole una colletta generale che faccia sentire componenti di una comunità nel nome di un'impresa sanitaria che riguarda i più piccoli.

> **Ora i bimbi da intubare vanno nel reparto adulti senza mamma o trasferiti altrove**
>
> **MASSIMO BELLETTATO**
> PRIMARIO DI PEDIATRIA

Parte, dunque, una nuova gara di solidarietà per raccogliere fondi. Ecco che Stefania Villanova, responsabile della segreteria dell'assessorato alla sanità, si muove per far venire a Vicenza Al Bano che canterà in concerto al Teatro comunale il 27 ottobre. Ed ecco che si muove un altro campione di generosità, Giancarlo Ferretto, presidente della Fondazione San Bortolo, il quale, da quando ha assunto questo incarico, ha già fatto arrivare all' ospedale una serie di preziose donazioni. Così Ferretto suona di nuovo la carica dell'entusiasmo e, da socio Lions qual è, chiama a raccolta tutti i Club della città e della provincia. Obiettivo nobilissimo: unire le forze per contribuire a costruire la terapia intensiva pediatrica.

L'altra sera l'incontro alla scuola-convitto del San Bortolo davanti a presidenti e delegati di tutti i Lions del Vicentino: i tre che operano a Vicenza e gli altri del territorio. Introduce la presidente del Lions La Rotonda Anna Martini. «Non è un service - chiarisce - ma un progetto nel quale vogliamo coinvolgere tutti i Club perché questo è un servizio che va a favore di tutta la provincia. L'impegno è notevole. Per questo la collaborazione è fondamentale». Poi la presentazione, curata da Anna Caggiano, di un progetto da sposare insieme per una giusta causa nel segno della sanità pubblica vicentina. Il primario Bellettato sa che la terapia intensiva pediatrica è l'ultimo tassello che manca per avere un ospedale autonomo del bambino all'interno dell'ospedale per tutti. «Oggi se bisogna intubare il bambino dobbiamo mandarlo nella rianimazione degli adulti, ma non è la stessa cosa: la mamma non può entrare, e se la terapia dura più di 24 ore siamo costretti a trasferirlo a Padova o a Verona con un viaggio che si svolge in condizioni di estrema criticità. Fra l'altro, l'elicottero ha costi molto alti, di notte non può volare, e si può usare solo in casi particolari».

Una situazione difficile, sempre su filo del rasoio. In 5 anni al San Bortolo sono stati ricoverati in rianimazione o alla Tipo 500 fra bambini e ragazzi fino a 17 anni, ma poi per 300 di loro si è dovuto organizzare una corsa urgente verso altri ospedali. Essenziale, quindi, una terapia intensiva ad hoc. I vantaggi ? Tanti. Gestione idonea del piccolo, sicurezza post-operatoria, trattamento adeguato del dolore, attenzione ai genitori. Per questo occorrono letti appositi di rianimazione pediatrica, letti per adolescenti, lettini neonatali riscaldati con pannelli radianti, sistemi di monitoraggio dei parametri vitali, respiratori, pompe infusionali, lampade da visita, arredi. Insomma, 452 mila euro. «Aiutateci», è l'appello di Bellettato. ●

La Fondazione

L'OBIETTIVO

«La Fondazione San Bortolo - spiega il presidente Giancarlo Ferretto - vuole avere un ruolo da catalizzatore. Non abbiamo alcun costo. Vogliamo solo essere al servizio dei benefattori per spendere nel migliore dei modi le somme che si raccolgono, fare cioè da salvadanaio in cui far convergere le offerte che arrivano. Siamo ambiziosi: abbiamo già fatto molte cose per l'ospedale e ne abbiamo messo in cantiere altre». In più un vantaggio tangibile: «La possibilità di pagare subito i fornitori - dice - ci consente di spuntare sconti notevoli sui prezzi di acquisto. Per questo è importante metterci insieme.». Anche il direttore medico del San Bortolo, Ennio Cardone, enfatizza: «L'Ulss ha capacità di investimento ridotte. Le schede ospedaliere della Regione completano i servizi della pediatria che ora potrà garantire tutto ciò che la disciplina consente di fare. Avere risorse che vengano dalla gente accorcia i tempi operativi. Se i fondi fossero dell'Ulss la burocrazia ritarderebbe l'effettiva messa in funzione della terapia intensiva pediatrica». F.P.

I relatori che hanno presentato il progetto del nuovo reparto al San Bortolo. COLORFOTO ARTIGIANA